

Purificazione attraverso le energie del Wesak

Dorothy I. Riddle

Ci stiamo avvicinando al momento dell'anno in cui l'afflusso dell'energia della Volontà divina è più alto, canalizzato dai due grandi Avatar: Budda e Cristo. La nostra responsabilità in questo periodo è ricevere, contenere e poi distribuire queste energie spirituali. Si potrebbe concepire questo processo di distribuzione come un processo che comprende i due giorni finali del periodo del festival di cinque giorni, momento in cui «distoglieremo il centro dell'attenzione da noi stessi e anche dai piani soggettivi, per volgerlo al mondo esterno, cercando di trasmettere o trasferire la quota di energia spirituale con cui si sia acquisito il contatto».¹

Ci è stato detto che «nell'intervallo fra la ricezione dell'energia di Wesak e la distribuzione [l'energia] è stata trasformata in energia di buona volontà e nella luce che illumina le menti degli esseri umani».² Solitamente visualizziamo questo processo di distribuzione come generale, cioè senza una focalizzazione specifica. Quest'anno, in occasione del nostro argomento dell'Incontro Soggettivo di Gruppo, *Il Lavoro dell'Ashram e la giusta Parola*, vogliamo esplorare due compiti molto necessari e specifici per i quali la potenza dell'energia di Wesak è molto appropriata: dissipare gli annebbiamenti e distruggere forme-pensiero negative.

Perché è importante questo? L'Umanità è a un punto di crisi che nello specifico riguarda la maniera in cui ci relazioniamo con gli altri. Ci troviamo di fronte a una scalata del terrorismo e, di conseguenza, un aumento della disperazione quando si pensa a come reagire. Abbiamo un volume senza precedenti di profughi che scappano dalla violenza e dall'oppressione e abbiamo una resistenza crescente a permettere agli stranieri di oltrepassare le frontiere. Inoltre, ci sono testimoni di un aumento drammatico della disegualianza fra i redditi e di conflitti accelerati sullo sfruttamento delle risorse della nostra Terra per guadagnare, invece di farlo per vivere in armonia con essa.

Possiamo essere tentati di considerare questi fenomeni come elementi scollegati, con diverse origini; tuttavia, la Saggezza Eterna enfatizza che l'umanità è responsabile di rafforzare gli annebbiamenti e creare e sostenere le forme-pensiero negative, le quali rendono possibili questi schemi e li sostentano. Facciamo tutto questo ogni volta che ignoriamo la verità basilare, che ci dice che siamo tutti espressioni energetiche e componenti della Vita Una e, pertanto, siamo tutti collegati. Fondamentalmente, la maniera in cui trattiamo gli altri sarà la maniera in cui saremo trattati.

Dissipare l'Annebbiamento

L'annebbiamento esiste sul piano astrale. Mentre alcuni membri della Scuola probabilmente non si trovano nella posizione di lavorare direttamente con l'energia della Volontà necessaria per distruggere le nostre forme-pensiero, tutti i membri possono lavorare con la luce di Wesak nella meditazione, con il proposito di «proiettare luce coscientemente, sul piano astrale, e dissipare l'annebbiamento».³

Qual è il rapporto fra l'annebbiamento e gli avvenimenti che ci angosciano? Riflettiamo per un attimo sulla maniera in cui alcuni dei più comuni annebbiamenti giocano un ruolo nel palcoscenico mondiale:

1. *L'annebbiamento del destino.* Chi ne è vittima ritiene di avere un compito importante da assolvere e di dover parlare e agire perché tale è il suo destino. Ciò alimenta un orgoglio che non ha basi reali.
2. *L'annebbiamento dell'aspirazione.* Chi ne è condizionato è completamente soddisfatto e preoccupato della sua aspirazione alla luce, e si adagia sul fatto di essere un aspirante. Egli deve invece progredire

sul Sentiero del Discepolato, senza curarsi della preoccupazione e della soddisfazione che gli derivano dalle sue ambizioni e mete spirituali.

3. *L'annebbiamento della sicurezza di sé*, o di ciò che può essere chiamato "i principi astrali del discepolo". In termini semplici è la convinzione che il proprio punto di vista sia completamente giusto. Anche questo alimenta l'orgoglio e tende a far credere al discepolo di essere un'autorità infallibile. È comune ai teologi.
4. *L'annebbiamento del dovere*. conduce allo sviluppo abnorme del senso di responsabilità, con attività inutili e insistenza su questioni secondarie....
5. *L'annebbiamento della devozione*, che porta a un'indebita stimolazione del corpo astrale. L'uomo o la donna che ne è vittima vede un'idea sola, una persona soltanto, un'autorità sola, e un solo aspetto della verità. Alimenta il fanatismo e l'orgoglio spirituale.⁴

Allora, cosa possiamo fare? Ci dicono che purificare il piano astrale dall'annebbiamento è «un preciso servizio mondiale. Si formeranno gruppi per dissolvere l'annebbiamento... Con il potere delle menti illuminate essi opereranno congiunti per dissolvere qualche importante fase di annebbiamento mondiale».⁵ Ci dicono anche che «*critica, separatività o orgoglio...* alimentano l'annebbiamento».⁶ La maniera in cui pensiamo e parliamo o restiamo in silenzio è direttamente collegata alla fattibilità degli annebbiamenti.

Ogni particella di annebbiamento eliminato è illusione riconosciuta e superata: "rischiara la via" di chi segue e la facilita ai condiscipoli. Questo è il Grande Servizio per eccellenza....

Uno dei problemi dell'aspirante sta nel riconoscere l'annebbiamento al suo primo insorgere ed essere consapevole dei suoi vari aspetti di cui è irto il sentiero.... La maggioranza delle persone ne è ignara. Molte non se ne accorgono; idealizzano i loro annebbiamenti....

A sua volta il riconoscimento comporta dei problemi, tanto che il discepolo comune stenta a liberarsi dalla tendenza, sviluppata in passato, a generare annebbiamento e gli è arduo serbare un giusto senso delle proporzioni e dei valori riguardo alle verità del piano mentale. Attorno a una verità duramente conquistata e a un principio di verità afferrato, il discepolo facilmente costruisce illusioni, create dalla mente che comincia appena a trovare sé stessa. Annebbiamenti di natura emotiva possono emergere e raccogliersi attorno all'ideale poiché questo, non ancora ben chiaro, tende ad attrarre a sé ciò che, emotivamente, crede di essere e avere.⁷

Gli annebbiamenti esistono da molto tempo, creandosi e rafforzandosi ogni volta che rifiutiamo di prenderci la responsabilità della "giusta parola". Comunque, i discepoli hanno la responsabilità di «distruggere i fenomeni astrali della cui creazione sono responsabili, [così come] distruggere (per mezzo della luce che avanza del piano atmico) una certa parte della sostanza astrale della quale non sono individualmente responsabili, ma che è tuttavia collegata col gruppo o la nazione ai quali appartengono per nascita o per inclinazione».⁸

Distruggere le Forme-Pensiero Negative

Ora spostiamo la nostra attenzione dal piano astrale a quello mentale, ove creiamo forme-pensiero in maniera costante. Negli studi esoterici, tendiamo a concentrarci sul processo di creazione delle forme-pensiero e facciamo poca attenzione, se alcuna attenzione si fa, alla loro distruzione, necessaria quando esse non servano più un buon proposito. Se riflettiamo per un attimo sul ciclo di cambio che giace sotto qualsiasi forma di vita, riconosciamo che qualsiasi cosa creata vive solo in funzione della propria vita utile, la quale inevitabilmente termina. A livello fisico, se solo mangiano cibo e non eliminiamo il materiale di rifiuto, il nostro sistema digerente si intossicherà e morirà. A livello sociale, le convinzioni che sembrano verità, in una società dinamica, infine saranno messe alla prova e diventeranno inconcepibili. Esistono molti esempi nella storia: la schiavitù umana e il fumo in luoghi pubblici sono solo due esempi. «Il male ... potrebbe essere definito semplicemente come adesione a ciò che dovremmo superare, l'attaccarsi a ciò che avremmo dovuto lasciare alle spalle».⁹

È importante ricordare che

una forma-pensiero può ... essere un mezzo d'avvelenamento e agire su tutte le sorgenti di vita. Pur non essendo abbastanza potente per uscire dall'aura del suo creatore (pochissime forme-pensiero lo sono) e pervenire al suo scopo in un'altra aura, attingendovi forza per poi tornare al punto da cui venne, essa può avere una vitalità propria capace di devastare la vita dell'aspirante. Una violenta avversione, una preoccupazione che tormenta, una gelosia, l'ansia costante e l'ardente desiderio di qualcosa o qualcuno possono avere l'effetto di un irritante o di un veleno, tanto potente da rovinare tutta l'esistenza e rendere vano il servizio. Tutta la vita risulta amareggiata e devitalizzata dalla preoccupazione, dall'odio o dal desiderio incorporato nella forma-pensiero. Tutte le relazioni con gli altri sono rese vane, se non addirittura nocive, poiché l'aspirante preoccupato o sospettoso rovina la cerchia familiare o il suo gruppo di amici con il suo atteggiamento interiore velenoso, governato da un'idea. Il rapporto con la propria Anima e la forza del contatto con il mondo delle idee spirituali sono a un punto morto, poiché egli non può progredire, essendo trattenuto dal veleno presente nel suo sistema mentale. La sua visione è distorta, la sua natura è corrosa e tutte le sue relazioni sono ostacolate dai pensieri logoranti e tormentosi ai quali egli stesso ha dato una forma e la cui vita è tanto potente che può avvelenarlo.¹⁰

La disattenzione al processo di distruzione di forme-pensiero può essere causata dalle sfide che la distruzione in sé presenta. Ci dicono:

Uno dei più grandi ostacoli sulla Via del Ritorno, del quale l'umanità è nettamente responsabile entro limiti occulti, è rappresentato da quelle forme animate che l'umanità ha prodotto fin dalla metà della razza-radice atlantidea, quando il fattore mente cominciava ad assumere lentamente sempre maggiore importanza. L'egoismo, i motivi sordidi, la risposta pronta agli impulsi malvagi, che hanno distinto la razza umana, hanno causato una condizione di cose che non ha uguali nel sistema. Una gigantesca forma-pensiero si libra su tutta la famiglia umana, costruita dalle persone dappertutto durante le età, energizzata dai desideri insani e dalle malvagie inclinazioni di quanto vi è di peggio nella natura umana, e mantenuta in vita dalla soddisfazione dei suoi desideri più bassi. Questa forma-pensiero deve essere disgregata e dissipata dall'umanità stessa durante l'ultima parte di questa ronda, prima della conclusione del ciclo; la sua dissipazione sarà una delle forze che tenderanno a produrre il pralaya interplanetario. È quest'opera creata dall'ignoranza che i Grandi Esseri sono occupati a distruggere. Secondo la Legge del Karma, essa deve essere dissipata da coloro che l'hanno creata.¹¹

Questa forma-pensiero gigantesca, prodotta dall'ignoranza e dall'egoismo umani, è tenuta in vita e vitalizzata ... dall'aggregato dei desideri cattivi, delle intenzioni malvagie e dei propositi egoistici di ogni singolo individuo. Ogni pensiero errato, quando sia incarnato nella parola o sia manifestato nell'azione sul piano fisico, va ad aumentare le proporzioni di questa entità nociva.¹²

L'Iniziativa di Purificazione della Scuola

Eliminare il ciclo di violenza in corso alimentato dalla mancanza d'attenzione agli effetti lesivi, non solo dei nostri pensieri e parole presenti, ma anche della crescente forma-pensiero di malvagia volontà, significa affrontare le radici o cause ultime degli annebbiamenti e delle forme-pensiero negative. Come analogia di questa situazione possiamo pensare ad un giardino, nel quale abbiamo alcuni fiori belli, ma anche delle erbacce infestanti. Quando annaffiamo i fiori (inviando loro energia positiva), rafforziamo anche le erbacce. Forse vediamo le erbacce e le tagliamo. Comunque, finché non le estirperemo completamente, semplicemente ricresceranno e magari più forti di prima.

Lo stesso accade con gli annebbiamenti e le forme-pensiero negative. Finché non distruggeremo le loro radici, continueranno ad espandersi ed infettare le nostre vite. Magari ci rendiamo conto che queste energie

lesive sopravvivono perché dimentichiamo chi siamo veramente e perché siamo qui. Ma, per quale motivo è importante questo? Quali sono le conseguenze pratiche di questa disattenzione?

Una maniera di capire l'argomento, che è in linea col tema del nostro Incontro Soggettivo di Gruppo, è riconoscere che, nel dimenticare chi siamo, siamo prede della grande eresia della separatività, che ha origini nel processo del pensiero dualista – vederci come diversi e separati dagli altri in qualche maniera. Il pensiero dualista è talmente parte della nostra quotidianità che, praticamente, tutti abbiamo qualche area dove applichiamo il dualismo "noi-loro". Possiamo iniziare a capire meglio le ragioni di questo se riflettiamo sulle cinque forme in cui la separatività si esprime:¹³

1. *L'intolleranza ostile* – che esprime la separatività apertamente tramite abusi fisici o psicologici. Gli atti d'aggressione sono per fortuna condannati sempre di più nella società occidentale. La brutalità degli atti terroristici ci lascia perplessi. Riconoscere che loro origine è da ricercarsi in alcune forme-pensiero, quali il senso di giustificazione morale o il senso di sottomissione morale, può essere di aiuto a comprendere la loro radice e dissolverle.
2. *L'intolleranza benevola*, o paternalismo – esprime la separatività segretamente tramite condiscendenza. In questo caso vediamo gli altri esseri come meno evoluti o meno maturi spiritualmente se comparati con noi stessi. Nella vita in società, questo induce a vedere gli altri come persone che hanno bisogno di protezione, invece di trattarli come uguali.
3. *Stereotipare* – negare l'individualità degli altri. In questo caso, ci concediamo il lusso del pensiero pigro. Invece di fare lo sforzo di conoscere gli altri in tutta la loro unicità, li mettiamo in un gruppo e riteniamo che siano uguali ad altri dello stesso gruppo.
4. *Disdegnare*, o l'invisibilità – considerare che gli altri non sono abbastanza importanti da meritare la nostra attenzione. Questa forma di separatività nega l'esistenza degli altri in maniera significativa. Questa è anche una forma di separatività che possiamo praticare su noi stessi quando rifiutiamo di fare attenzione ai nostri bisogni o di rispettare la nostra propria intuizione.
5. *Oggettivazione* – trattare gli altri come un oggetto da usare per la nostra gratificazione. L'oggettivazione sessuale ha concentrato molta attenzione, ma in realtà esistono anche altre forme in cui supponiamo che gli altri non debbano fare scelte nelle loro vite, se quelle scelte sono in conflitto con i nostri desideri.

Affrontare le cause ultime non è qualcosa che si fa velocemente o facilmente. Il Festival Wesak, comunque, è il momento in cui è più facile accedere alle energie spirituali necessarie e, pertanto, la Scuola di Studi Esoterici promuove questa iniziativa durante Wesak, con due obiettivi:

1. Dissipare la nebbia della paura e gli annebbiamenti di cui l'umanità è prigioniera.
2. Distruggere le forme-pensiero negative, sia quelle attuali che quelle antiche.

Tutti i membri della comunità spirituale sono invitati a unirsi a noi in questa iniziativa speciale di servizio. Vi provvederemo di delineamenti speciali di meditazione per dissipare gli annebbiamenti e distruggere le forme-pensiero negative, insieme a pensieri seme mensili per la meditazione.

Se desideriamo essere di servizio, "la giusta parola" è assolutamente cruciale, tanto quanto l'abilità per dissipare o distruggere amorevolmente.

Ognuno di voi acquisti quel dominio della parola che spesso è stato il vostro scopo, ma che raramente avete raggiunto, e ricordate che il fattore più potente nel dominio della parola è un cuore amorevole. Parole irruenti e terribili, odiosi pettegolezzi, insinuazioni crudeli, sospetti, attribuire moventi sbagliati e malvagi alle persone e ai popoli, e le divergenze d'atteggiamento che hanno separato le diverse nazioni del mondo, oggi sono dilaganti e hanno condotto il mondo alla presente situazione penosa. È tanto facile cadere nelle stesse abitudini di discorso

e di pensiero che troviamo attorno a noi e trovarsi partecipi degli attacchi e dello spirito di odio. Guardatevi strenuamente da tutto ciò e non dite nulla che possa alimentare l'odio e il sospetto nei riguardi di qualsiasi razza, persona, gruppo o capo di gruppi e nazioni. Dovrete guardarvene attentamente, affinché neppure se in difesa di ciò che approvate, dal punto di vista personale o nazionale, non abbiate a ritrovarvi pieni d'odio e ad infrangere la legge dell'amore - l'unica legge che può salvare veramente il mondo. Forse la chiave del vostro successo lungo questa linea sarà il *silenzio di un cuore che ama*.¹⁴

Ci auguriamo che farete la scelta di unirvi a noi in questo servizio importante per l'umanità. Se volete farlo, vi preghiamo di contattarci a outreach@esotericstudies.net richiedendo il materiale dell'iniziativa.

N.B.: I numeri di pagina sono dell'edizione inglese, al margine sinistro dell'edizione italiana

¹ Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica, Vol. 2* (Roma: Nuova Era, 1969), 688.

² Alice A. Bailey, *L'Esteriorizzazione della Gerarchia* (Roma: Nuova Era, 1957), 643.

³ Alice A. Bailey, *L'Illusione Quale Problema Mondiale* (Roma: Nuova Era, 1950), 264.

⁴ Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. 1* (Roma: Nuova Era, 1944), 26-27.

⁵ Bailey, *L'Illusione*, 197.

⁶ Ibidem, 82.

⁷ Ibidem, 44-45.

⁸ Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. 2* (Roma: Nuova Era, 1955), 378-379.

⁹ Alice A. Bailey, *Da Betlemme al Calvario* (Roma: Nuova Era, 1987), 203.

¹⁰ Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca* (Roma: Nuova Era, 1951), 489.

¹¹ Alice A. Bailey, *Trattato sul Fuoco Cosmico* (Roma: Nuova Era, 1980), 948.

¹² Ibidem, 949.

¹³ Dorothy I. Riddle, *Moving Beyond Duality* (Bloomington, IN: iUniverse, 2015).

¹⁴ Bailey, *L'Esteriorizzazione della Gerarchia*, 82.